

SECONDA ASSEMBLEA VICARIALE 2017

PREGHIERA DI INIZIO

Vic. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Vic. Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

Vic. Invochiamo con umile fiducia il dono dello Spirito,

Tutti: **il suo tocco illumini i nostri occhi e riscaldi i nostri cuori.**

(In canto): **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.**

Veni, Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus. (3 v.)

(oppure): **Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni.**

Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni. (3 v.)

IN ASCOLTO...

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (Rm 10,9-16)

Se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso*. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato*.

Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: *Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!*

Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: *Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?* Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo.

Parola di Dio.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

(momento di silenzio)

DA EVANGELII GAUDIUM (n. 120):

In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv 1,41). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «per la parola della donna» (Gv 4,39). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio» (At 9,20). E noi che cosa aspettiamo?

(breve silenzio)

DALL'INTERVENTO DEL VESCOVO NELLA SECONDA ASSEMBLEA SINODALE (6 maggio 2017):

«Mi richiamo sinteticamente – raccogliendo solo tre semplici spunti da una esposizione più articolata e complessa – alla maniera in cui qualcuno ha letto il progetto di papa Francesco presente nell'*Evangelii gaudium*.

- a. Anzitutto, risulta evidente la forte richiesta del Papa che la Chiesa si faccia missionaria, esca, contagi della gioia del Vangelo le persone, e non sia solo preoccupata della sua autopreservazione. Ora, la missione chiede la santità dell'evangelizzatore, e dunque comporta una ineludibile esigenza di conversione (vedi le *Tentazioni degli operatori pastorali*, nn. 76-109 di EG). Tuttavia il Papa va oltre e chiede che vi sia una conversione non solo delle persone ma anche delle strutture, una riforma. Così si esprime l'autore a cui mi ispiro: «Il rinnovamento dell'evangelizzazione richiede la conversione dei singoli credenti e prende corpo come riforma della figura di Chiesa, affinché ogni sua espressione parli del Vangelo». Ricordo il titolo del nostro Cammino Sinodale: Discepoli di Gesù verso un nuovo stile di Chiesa: si tratta dunque procedere a dei cambiamenti nello stile della Chiesa.

- b. Un secondo spunto o una seconda sollecitazione. La Chiesa “in uscita” (evidentemente in uscita nel mondo) indica anche che «è la storia il campo della missione della Chiesa e il luogo ove essa non solo opera, ma ascolta, discerne i segni del Verbo». Viene osservato: «Tutta EG è pervasa da questo radicamento nella storia, nella vita della gente, nelle sue sofferenze e nelle sue speranze. Papa Francesco riporta la fede in questo mondo, strappandola da una concezione privata, tipica del nostro approccio europeo». Nel n. 1 egli scrive: «A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Ma Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri». Lo Strumento di lavoro 2, nella Ripresa delle tre situazioni, richiama varie “esperienze di vita” degli uomini e delle donne qui e oggi. È verso di esse che si muove la Chiesa in uscita.
- c. Il terzo spunto è un richiamo a riconoscere ciò che nella fede è essenziale, ciò che viene prima di tutto; e questo è l’annuncio di Cristo: il *kerigma*. Qui sono illuminanti alcune righe di EG 164, in cui si dice che lo Spirito «ci fa credere in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione ci rivela e ci comunica l’infinita misericordia del Padre». Papa Francesco scrive: «Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”». E poi osserva: «Quando diciamo che questo annuncio è “il primo”, ciò non significa che sta all’inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l’annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare... Per questo anche “il sacerdote, come la Chiesa, deve crescere nella coscienza del suo permanente bisogno di essere evangelizzato”». In questa fase di innegabile e non certo ignorabile progressiva cristianizzazione, non dovremmo convincerci che è decisivo tornare all’essenziale che è Gesù Cristo?».

(breve silenzio)

DAL SALMO 121 (120) *(a cori alterni)*

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l’aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d’Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria al Padre...

Vic. Concludiamo con la *Pregghiera di Emmaus per il Cammino Sinodale*, con la quale chiediamo la grazia della conversione del cuore, mettendoci ancora una volta in cammino dietro all'unico Maestro:

Tutti: **Cammina con noi, Signore Gesù,
come facesti coi viandanti di Emmaus.
Apri la mente smarrita e la fede esitante
al dono della tua Parola,
alla comprensione della Croce,
all'accoglienza fiduciosa
di questo nostro tempo abitato da Te.
Fa' ardere il cuore della nostra Chiesa
che prega e riflette cercando strade di Vangelo.
Nello spezzare con noi e per noi il Pane che Tu sei,
raccolgici nella comunione
che ci fa discepoli dell'unico Maestro.
Rimani con noi quando ci avvolge
la sera del dubbio e della stanchezza.
Irradia su di noi la vivida luce dell'alba di Pasqua
che illumina il mondo
e ogni giorno fa nuova la nostra speranza.
Amen.**

Vic. Ci rivolgiamo ora a Dio Padre:

Tutti: **Padre nostro...**

Vic. Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**